# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai

L’illusione di essere mentre non si è, è oggi e sempre la grande malattia che conduce alla morte spirituale ogni discepolo di Gesù, Lo Spirito Santo così ci ammonisce per bocca dell’Apostolo Giacomo: *“ Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi; perché, se uno ascolta la Parola e non la mette in pratica, costui somiglia a un uomo che guarda il proprio volto allo specchio: appena si è guardato, se ne va, e subito dimentica come era. Chi invece fissa lo sguardo sulla legge perfetta, la legge della libertà, e le resta fedele, non come un ascoltatore smemorato ma come uno che la mette in pratica, questi troverà la sua felicità nel praticarla. Se qualcuno ritiene di essere religioso, ma non frena la lingua e inganna così il suo cuore, la sua religione è vana. Religione pura e senza macchia davanti a Dio Padre è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarsi contaminare da questo mondo” (Gc 1,22-27)*. Ecco un altro suo ammonimento, questa volta per bocca dell’apostolo Paolo: *“Non sapete che gli ingiusti non erediteranno il regno di Dio? Non illudetevi: né immorali, né idolatri, né adùlteri, né depravati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriaconi, né calunniatori, né rapinatori erediteranno il regno di Dio. E tali eravate alcuni di voi! Ma siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù Cristo e nello Spirito del nostro Dio” (1Cor 6,9-11)*. Dall’illusione di essere nella verità mentre si è nella falsità o dall’illusione di essere convertiti, mentre nella realtà si rimane e si vive da pagani di mente e di cuore, di anima e di spirito, nascono i falsi giudizi e i falsi discernimenti. Poiché la torre di Siloe non è caduta sopra di me, io sono giusto. Poiché non sono stato ucciso da Pilato, io sono a posto con la mia coscienza. Poiché in questa disgrazia io sono stato risparmiato, allora io abito nella verità, mentre chi è stato colpito dalla morte sicuramente era un peccatore. Ecco un falso giudizio sull’Apostolo Paolo: *“Una volta in salvo, venimmo a sapere che l’isola si chiamava Malta. Gli abitanti ci trattarono con rara umanità; ci accolsero tutti attorno a un fuoco, che avevano acceso perché era sopraggiunta la pioggia e faceva freddo. Mentre Paolo raccoglieva un fascio di rami secchi e lo gettava sul fuoco, una vipera saltò fuori a causa del calore e lo morse a una mano. Al vedere la serpe pendergli dalla mano, gli abitanti dicevano fra loro: «Certamente costui è un assassino perché, sebbene scampato dal mare, la dea della giustizia non lo ha lasciato vivere». Ma egli scosse la serpe nel fuoco e non patì alcun male. Quelli si aspettavano di vederlo gonfiare o cadere morto sul colpo ma, dopo avere molto atteso e vedendo che non gli succedeva nulla di straordinario, cambiarono parere e dicevano che egli era un dio” (At 28,1-6)*. Solo chi è nella pienezza dello Spirito Santo conosce la realtà del suo stato spirituale e solo finché rimane nello Spirito Santo la conoscerà. Si esce dallo Spirito Santo e sempre si avrà una falsa conoscenza di se stessi. Gesù corregge ogni falsità di giudizio e chiede ad ogni uomo che si converta per avere la vita, altrimenti senza conversione si è pronti per la morte eterna. O ci si converte, o si perisce. La vita è nella conversione. La conversione è alla Parola di Dio. Chi vuole conoscersi, solo confrontandosi con la Parola di Dio lo potrà fare. Senza confronto con la Parola si è tutti “giusti e santi”.

*In quello stesso tempo si presentarono alcuni a riferirgli il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subìto tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Sìloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo». Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime.* *Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”». (Lc 13,1-9).*

Il Signore vuole che portiamo frutti di conversione nella fede, nella speranza, nella carità. Poiché il fico, figura di quanti dicono di credere in Lui, non porta frutti, esso fa tagliato. Al suo posto ne verrà piantato un altro che a suo tempo darà un ottimo raccolto. Ecco la grandezza della misericordia del contadino. Chiede al padrone che gli conceda un anno di tempo, così lui presterà ogni cura al fico: *“Forse non ha prodotto non per cattiva volontà, ma perché non è stato ben curato. Io gli presterò ogni cura. Se poi lui non produce, allora non è stato per mia colpa, per mia omissione, per averlo trascurato. Non produce per natura sterile ed allora lo potrai tagliare”*. Questa misericordia deve essere stile di vita di chi dice di credere in Cristo Gesù. Dovrà essere la veste del suo cuore e dei suoi pensieri. Anche verso i fratelli defunti si deve avere sempre misericordia, pregando il Signore che non consideri le loro colpe. Di certo non ha alcuna pietà cristiana e neanche alcuna misericordia chi dinanzi ad una bara dice: *“Che sconti i suoi peccati”.* Chi dovesse così pronunciarsi dinanzi ad una bara, sappia che il Signore quando lui sarà al suo cospetto, gli domanderà contro anche dei più piccoli frammenti invisibili delle sue colpe. Non ha avuto misericordia, mai potrà ricevere misericordia. Sempre la misericordia ha la parte migliore nel giudizio. Ecco perché Gesù ci chiede di essere misericordiosi come è misericordioso il Padre nostro celeste. La Madre del Signore, la Madre di misericordia, ci aiuti perché ci rivestiamo della misericordia di Cristo per la salvezza e la redenzione di ogni uomo. **05 Novembre 2023**